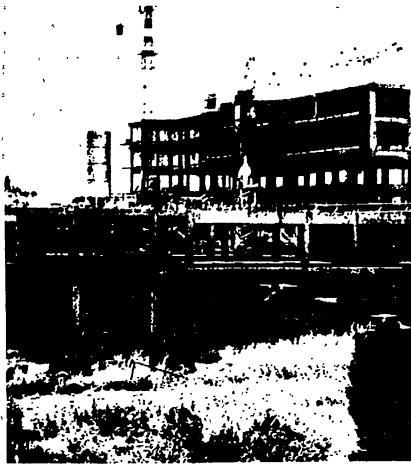
La speculazione edilizia all'assalto del centro di Lamezia Terme

Costruttore è bello (anzi bellissimo col centrosinistra)

I vincoli urbanistici e la presenza di un albergo non bloccano la « fame di metri cubi » La consegna è « abbattere quello che esiste e innalzare un palazzone di sette piani »





LAMEZIA TERME -- Fatto il centro sinistra, ecco rispuntare la vecchia compiacenza verso la speculazione edilizia. Accade a Lamezia Terme, dove fatto fallire da mesi l'accordo programmatico con il PCI, per le gravi inadempienze rispetto ai passi concordati, ora la giunta di centro sinistra iidata dal democristiano De Sensi ricomincia a dare mano libera alle clientele democristiane e di centro sinistra.

Senza un piano regolatore, per altro in elaborazione, gli interessi della speculazione edilizia a Lamezia Terme si sono concentrati da anni sui cosiddetti spazi di completamento. Si tratta, in definitiva, di poche aree rimaste ancora libere nel centro cittadino ormai del tutto o quasi pieno come un uovo di edifici. Ora la giunta del democristiano De Sensi ha dato il via con grande fragore di ruspe ai lavori di sbancamento, l

dopo aver demolito un albergo del centro per attuare il palazzone nonostante la relativa concessione edilizia rilasciata più di un anno fa, sia scaduta.

E' superfluo dire che a questo progetto il PCI si era a suo tempo opposto e che la giunta di centro sinistra ora coglie al volo l'occasione per farlo realizzare. Di che si tratta: Un anno fa, dal predecessore di De Sensi, veniva rilasciata, in aperta violazione degli accordi sottoscritti dai partiti dell'intesa, una concessione edilizia a dir poco scandalosa. Si concedeva di edificare nel terreno occupato da un hotel, l'« Artù ». Il progetto naturalmente prevede l'abbattimento di un albergo, un fabbricato ancora in buone condizioni visto che, tra l'altro, era stato costruito nella seconda metà degli anni '50. Il fabbricato da costruire dovrebbe essere

una sorta di polifunzionale in cui c'è di tutto: esso, sempre secondo il progetto dovrebbe ospitare abitazioni, uffici, magazzini, il tutto per sette piani di cemento armato.

Due piani, addirittura sono previsti come seminterrato con una volumetria dell'edificio che, complessivamente, supera i 7000 metri cubi e raggiunge un'altezza di 16 metri. Come si faccia a rilasciare una licenza edilizia di questa portata è presto detto. Bastano i buoni uffici dell'assessore all'Urbanistica della Regione, che in deroga alle norme del piano di fabbricazione ancora vigente per quanto riguarda il rapporto distanze, altezze di fabbricati in zona di completamento, consente l'attuazione di un progetto che la legge prevede soltanto per costruzioni facenti parte di lottizzazioni convenzionate.

Il fabbricato che dovrebbe sorgere, infatti, non solo prevede l'occupazione dell'area sulla quale sorgeva a suo tempo l'hotel Artù, ma anche l'edificazione di quella parte di area destinata a verde e a servizi per l'albergo. Se, insomma, la giunta non ha tenuto in nessun conto l'interesse sociale che la struttura alberghiera rivestiva per la comunità cittadina, ha anche ignorato perfino il fatto che sul suolo esiste un vincolo che obbliga a utilizzare l'area unicamente ad uso al-

Ma la giunta del democristiano De Sensi ha ritenuto di dover fare di testa sua. Non ha risposto alle interrogazioni e alle prese di posizione del PCI, è passata anche sopra al malumore che «l'operazione Artù», come ormai viene chiamata in città la colossale opera speculativa, sta destando fra i cittadini di Lamezia. Il tutto come abbiamo detto, risfoderando una licenza edilizia ormai scaduta e dando mano, a tamburo battente, alla demolizione dell'hotel; infischiandosene, inoltre, del fatto che è in corso l'elaborazione di un piano regolatore che certamente non potrà concepire che un nuovo palazzone di quelle dimensioni e per quegli usi deturpi ulteriormente il centro di Lamezia Terme. Ma è proprio per questo, cioè per il fatto che certamente il piano regolatore non avrebbe permesso una simile opera speculativa, che la giunta De Sensi ha raccorciato i tempi, e che si stanno l'acendo scopertamente gli interessi di una potente famiglia di Lamezia che ha acquistato l'area in questione.

Solerti, in altre parole, nel difendere gli interessi della speculazione e nel favorirli, assolutamente inefficienti invece su questioni che riguardano i cittadini. E' questo il copione solito che Democrazia cristiana e centro sinistra a Lamezia come altrove, sanno interpretare a meraviglia. A Lamezia, per esempio, c'è l'inerzia più assurda da parte della giunta di centro sinistra per quanto riguarda il piano decennale per la casa, non esiste nemmeno un piano di recupero del vecchio centro storico, il risanamento dell'abusivismo dilagante. Tutto ciò, sia perché l'edilizia cittadina è cresciuta senza un controllo, sia perché è ancora vigente il vecchio piano di fabbricazione che certo non può soddisfare l'esigenza di una città di oltre 50 mila abitanti.

Ancora inerzia, infine, per quanto riguarda l'ampliamento delle aree della 167, le opere di urbanizzazione, strade, acquedotti, servizi, per i quartieri del centro e della periferia. Ma alla giunta di centro sinistra piacciono le cose che piacciono alla Democrazia cristiana: la speculazione che ha reso invivibili tutti i centri urbani e le coste in cui il partito dello scudo crociato abbia avuto responsabilità di governo, mentre quartieri sono solo dormitori, il centro è in preda al caos e il traffico cittadino si incunea tra i palazzoni a sette piani

Nuccio Marullo

Per le elezioni la mobilitazione della FGCI sarda

Un mare di iniziative vietate (una volta tanto)... agli adulti

A Iglesias la manifestazione con D'Alema - La vertenza per la utilizzazione del centro ex Enaoli - Gli incontri della settimana

In tutta la Sardegna si tengono iniziative e incontri con i giovani elettori sui temi del lavoro, della scuola, della della condizione violenza, giovanile.

Incontri organizzati dalla FGCI si sono tenuti ieri a Ozieri, Terralba, Bacu Avis, Serramanna, Arbus, Silanus e Fonni; domani a Villacidro, Ossi, Uras, Serrenti, e a Assemini.

Altre iniziative si terranno domenica 27 a Teulada e lunedì 28 a Macomer. Si tratta di due dibattiti che vedranno per protagonisti i glovani militari in servizio di

Altre iniziative con i giovani elettori sono previste per il 29 a Sassari e Carbonia e per il 31 a Oristano.

CAGLIARI - Non è semplice, in piena campagna elettorale, sviluppare iniziative non esclusivamente propagandistiche, ma legate ai problemi e alle lotte di tutti i giorni. La manifestazione indetta dalla FGCI del Sulcis ad Iglesias col compagno Massimo D'Alema, segretario nazionale della Federazione giovanile comunista, è stata però la dimostrazione che è possibile discutere e riflettere isola. di questioni concrete, serenamente e in maniera unitaria, anche nel vivo di un forte scontro politico. Centinaia di giovani e non giovani, di varia collocazione politica, hanno discusso con grande serietà e competenza intorno alla vertenza, lanciata nei mesi scorsi dalla FGCI di Iglesias, che ha come obiettivo l'utilizzazione del centro ex ENAOLI come struttura polivalente di servizi sociali e di attività culturali, ricreative e sportive per i giovani e per tutta

la popolazione. Tutto ciò è stato possibile grazie al modo esemplare -come ha rilevato D'Alema nelle conclusioni - col quale la FGCI ha saputo condurre questa vertenza: estrema concretezza di proposte, grande capacità di rapporto con i giovani (700 firme raccolte a sostegno di questa lotta) e con le organizzazioni giovanili e femminili, sia culturali che politiche e sportive, giusto rapporto con le istituzioni e con i partiti democratici.

La manifestazione ha dimostrato che la solidità delle alleanze costruite regge anche di fronte alle elezioni. Tutti gli intervenuti, pur portando arricchimenti e contributi originali si sono dichiarati d' accordo con la piattaforma dei giovani comunisti ricordata nella relazione del compagno Alberto Sechi segretario del circolo della FGCI di Iglesias. Hanno preso la parola la prof. Franca Ortu, presidente del distretto scolastico; Carbone del sindacato interno dell'ENAOLI; Franca Piga, del gruppo femminista 8 Marzo: gli studenti Enea Dessi e Stefano Corda; il giovane Invidia del gruppo politico 11 Maggio, per ricordar-

ne solo alcuni. Si è discusso della piattaforma specifica, ma si è anche parlato più in generale della lotta contro la emarginazione giovanile. E' venuto da un minatore, dal compagno Gino Atzeni, presidente del consiglio di istituto della scuola mineraria l'appello più appassionato e più applaudito perché, partendo dalla unità e dalla lotta concreta su singoli problemi come questo dell'ENAOLI, si irrobustisca nelle giovani generazioni l' impegno contro il terrorismo. per la difesa della democrazia e la trasformazione della società: impegno che costituisce da sempre un patrimonio ideale e politico della classe operaia, dei minatori

Certo, si è anche parlato delle prossime scadenze elettorali e non poteva essere altrimenti. « Sempre più nitido appare - ha rilevato il compagno Massimo D'Alema il rapporto fra i processi deteriori che caratterizzano la vita di larghe masse giovanili (la disoccupazione, la grave situazione della scuola e dell'università. la presenza delle droghe, il diffondersi della violenza) e il sistema di potere col quale la DC ha governato sino ad oggi la nostra società. Ecco. dunque, l'esigenza di saldare sempre più strettamente l'impegno e la lotta costruttiva dei giovani su tutto l'arco delle questioni che direttamente li coinvolgono con il cambiamento profondo degli equilibri politici ». In un periodo nel quale si

fa un gran parlare del cosiddetto riflusso giovanile, cercando di far attecchire strumentalmente un senso comune qualunquista e disimpegnate, la discussione condotta dai giovani di Iglesias indica una tendenza decisamente diversa. Non più solo la protesta generica, il « mugugno » subalterno. ma la lotta concreta, la capacità di indicare da parte dei giovani, obiettivi realistici e di €governo». la volontà e la capacità di iniziativa unitaria. Ed, ancora, la manifestazione di Iglesias ha dimostrato la capa-

un rapporto molto intenso con | D'Alema ha poi preso parte « zone » decisive della società quali i giovani, le donne, le loro autonome organizzazioni. Un rapporto anche critico e polemico. Ma -- e questo è il punto - ciò che alla fine conta è che i comunisti rie scano a raccogliere e dare sintesi politica alla spinta al cambiamento che, per vie diverse e contraddittorie, è pur tanto presente nella nostra i to di diversi compagni, e in

Una grande attenzione e una intensa partecipazione, alle regionali del 18 giugno, soprattutto di giovani, hanno contraddistinto le altre manifestazioni alle quali ha preso parte in Sardegna il compagno Massimo D'Alema. Oltre al convegno organizzato dalla FGCI del Sulcis ad Iglesias. si è tenuto a Cagliari un dibattito nella piazza Galilei con D'Alema e con il prof. Antonio Romagomo, candida to indipendente del PCI alle prossime elezioni regionali, su tutti i principali temi della condizione giovanile.

Nel Nuorese un grande comizio si è svolto nel capoluotinaia di persone, comizio preceduto da una applaudita esibizione del coro Marotto di Orgosolo e di un coro di giovani di Fonni. Il compagno

davantı alla sede dell'Opera

perativa Caselle di Tarsia

hanno portato oltre alle vac-

che e ai vitelli anche le pe-

core. Nella tarda mattinata

da San Giovanni in Fiore

sono giunti poi i braccianti

forestali, da due mesi senza

salario, per protestare contro

l'inefficienza dell'Opera Sila

Uno spaccato insomma em-

blematico del groviglio di

questioni sul tappeto oggi in

assurda e non più sostenibi-

le creata in anni e anni di

nell'ente di sviluppo agrico-

matorio, in grado — hanno

detto i lavoratori - di col

ad esempio, con altre strut-

ture dell'ESAC abbandonate

Oggi all'ANIC

di Pisticci

manifestazione

con Napolitano

MATERA — Il compagno

Giorgio Napolitano della se-

greteria nazionale del parti-

to parlerà questo pomerig-

gio agli operai della Val Ba-

sento nel corso di un comi-

zio che si svolgerà davanti

ai cancelli dell'ANIC di Pi-

sticci. Una grande mobilita-

zione operaia sta a monte

della manifestazione comu-

nista: decine di volantinag-

gi, giornali parlati, una ven-

dita quotidiana dell'Unità.

decine di lavoratori da Ma-

tera, Pisticci, Bernalda e

Alcuni pullman porteranno

legare l'azienda di Caselle,

ieri sull'Unità.

della Giunta regionale.

Sila gli allevatori della coo-

ad un dibattito in una piazza di Dorgali, un centro barbaricino dove il 3-4 giugno s: terranno le elezioni comunali. - L'ultima tappa è stata a La Maddalena. A partire dal problema delle servitù militari e della base americana per sommergibili atomici, in questa zona nevralgica del nord-Sardegna, con l'intervenparticolare quello del compagno Dedola, candidato del PCI il compagno D'Alema ha sviluppato i temi della pace e della sicurezza che sono condizione essenziale per consen tire la garanzia del lavoro e

nascita dell'isola. Con le tre elezioni di giu gno in Surdegna si gioca una partita decisiva: contro il ten tativo delle classi dominanti rola « fine » ad uno straordipolari e giovanili, si tratta di dare più forza e voti al PCI. al partito che rappresenta la go di fronte a centinaia e cen- i possibilità concreta che le speranze e le lotte dei giovani possano finalmente avere uno sbocco positivo.

l'avvio certo del piano di ri

Walter Piludu

Conferenza stampa alla sede occupata

I lavoratori vogliono

chiudere lo scandaloso

A Montemilone incredibile atteggiamento distruttivo della DC

Siamo allo sfascio? Bene. Tanto la giunta è di sinistra

Lo scudocrociato ha fatto di tutto per interrompere una amministrazione composta anche da due dissidenti democristiani - Il 3 giugno nel centro della Basilicata si voterà anche per il rinnovo del consiglio comunale

familiare.

MONTEMILONE (Potenza) L'esperienza dell'amministrazione di sinistra -- composta da comunisti, socialisti, e alcuni dissidenti de 🗕 è stata molto breve perché la lista civica, espressione delle forze della sinistra e democratiche di questo Comune dell'alto Bradano è stata indebolita dalla azione della locale sezione dc. Secondo la logica del «tanto peggio tanto meglio», la DC è riuscita ad aprire una lacerante crisi interrompendo il processo unitario di rinnovamento messo in atto nel '75 e trascinando la giunta per molti mesi alla paralisi — con il rientro dei dissidenti nel partito dello scudo crociato --fino alle elezioni amministrative anticipate che coincidono con quelle politiche del 3 giugno. La DC porta quindi per intera la responsabilità dell'ingovernabilità del Comune, che ha realizzato secondo un preciso disegno strategico, e cioè di non voler lasciare governare i socialisti e i comunisti.

! « Due sono le soddisfazioni che possiamo vantare ci dice il compagno Antonio D'Elicio, segretario della sezione del PCI di Montemilone — l'una è quella di aver | se che ha voglia di lavorare |

dimostrato coerenza e fer- p mezza negli impegni assunti nel '75 sostenendo fino all'uitimo il sindaco indipendente, unanimemente eletto, cosa del resto ripagata dal riconoscimento di responsabilità che ci viene quasi unanimemente dai cittadini; l'altro di avere per la prima volta capolista un comunista emigrato,

che tanto ha dato in questi anni al nostro partito». La candidatura del compagno Gerardo Labriola ex capogruppo circoscrizionale del PCI a Torino è qualcosa di più di un simbolo della interazione delle lotte del Sud e del Nord per lo sviluppo delle regioni meridionali che ha visto solo un mese fa come massima espressione del superamento della fase solidaristica lo sciopero interregionale di Puglia, Basilicata e Piemonte. « Ho accettato la candidatura - ci dice il compagno Labriola -- perché ta richiesta che mi veniva fatta è stata unanime e da emigrato ho sempre desiderato di ritornare un giorno a lavorare e mettere a disposizione la mia esperienza politica al servizio del mio paese e del Mezzogiorno in generale. Montemilone è un paeed è desideroso di pace e tranquillità. Siamo molto vicini ai giovani. Non a caso in questi giorni parte una cooperativa agricola di giovani ed è questo il nostro primo impegno».

Nel programma della lista

«Sinistra unita» che è riuscita a riunificare i socialisti, i cittadini democratici oltre alla sezione del PCI, nello sforzo comune di riprendere la breve esperienza amministrativa interrotta, al primo posto il « modo nuovo di governare » trova una sua concreta applicazione con la costituzione di ben sei comconsiliari permanenti. I problemi della valorizzazione delle risorse materiali sono affrontati con estrema serietà: la costruzione della diga sul Locone importante per lo sviluppo di aree interne della Puglia deve avvenire assieme alle contropartite da realizzare; alla trasformazione policolturale dei terreni da rendere irrigui con la costruzione già in atto della diga sul Gar-

La «Sinistra unita» punta molto sulla cooperazione ponendo già nel programma le premesse infrastrutturali per far diventare il processo associativo tra i giovani un fatto concreto. Sul piano dei servizi, c'è l'impegno alla riunificazione di tutte le biblioteche in una unica struttura culturale centrale; l'impegno per la costituzione di un pronto soccorso e un consultorio

Infine l'armonizzazione dello sviluppo urbanistico del paese e la soluzione del problema della casa per troppi anni trascurato dalle amministrazioni dirette della DC (oggi il fitto per un alloggio di modeste dimensioni si aggira sulle 70 mila lire al mese) sono visti in una ottica diversa legata allo sviluppo della zona e alla lotta per modificare le restrizioni deila legislazione nazionale e regionale. Nessuno dei compagni della zona si nasconde che si tratta di un arduo programma, ma l'approvazione. nonostante il boicottaggio della DC, di nove progetti cne godono già dei primi finanziamenti negli ultimi travagliati 4 anni, stanno a testimoniare la capacità della sinistra di essere, insieme ai ceti emergenti, forza di governo anche in un piccolo centro della provincia di Potenza.

Arturo Giglio



IEDE - CONTROPIEDE - CONTROPIEDE - CONTROPIEDE - CONTROPIEDE - CONTROPIE

Odor di polpette

REGGIO CALABRIA -

BB Mallamaci, l'assessore regionale all'industria che diserta i consigli regionali convocati a sostegno delle lotte dei tessili cosentini, **è lanciatiss**imo: i confini regionali non gli bastano più, le «gite» di lavoro per l'Europa occidentale ed orientale gli hanno messo le ali ai piedi. Ora ruole, fortissimamente ruole, arrivare a Strasburgo, per portare «la voce» della Calabria ne! parlamento europeo e da li oltre atlantico, in Asia, Australia e, perché no, magari sulla luna: caricato nel missile a retrorazzi socialdemocratico riaggia con la fantasia, naturalmente a velocità supersoniche, verso mete europee, anzi cosmiche. Per abituarsi all'idea del

Mercato europeo ed evi-

tare le vertigini il nostro

eroc ha radunato estima-tori ed amici ne! mercato. non ancora aperto, della « sua » Motta S. Gioranni. Le strutture del mercato coperto hanno resistito: nell'amicherole conversazione sono state date ampie assicurazioni che il capolista socialdemocratico Cariglia, sarà solennemente trombato non dagli elettori ma dai candidati socialdemocratici. Da Napoli in giù, infatti, tutti voteranno per BB Mallamaci. In Calabria, poi, voteran no per lui i democristiani e, forse, pure qualche co-

Insomma, un vero plebiscito anche se mini: gli bastano 23 mila roti per dicentare parlamentare curopeo e conquistare, con altre prebende, nuovi quat

Le rocazioni «di servizio > di BB Mallamaci sono infinite; già si rede — magari con l'appoggio dei socialdemocratici tedeschi - ministro europeo e. di conseguenza, ha

predisposto in varie lingue le sue letterine agli artigiani, agli operatori economici, ai terremotati, agli alluvionati per assicurare loro che, grazie a! suo personale interessamento la Comunità europea ha stanziato in loro favore somme che non arriveranno mai.

Dal mercato non ancora aperto di Motta S. Giovanni al Mercato europeo c'è, però, una distanza enorme: ma ciò non preoccupa BB Mallamaci che, anzi, mostra di essere con rinto non solo di snobbare il capo gruppo Cariglia e gli altri suoi 18 compagni di cordata ma, addirittura. di essere fra i 34 eletti che il PSDI riuscirà a rastrellare in tutta Italia

nelle 5 circoscrizioni. Perciò, nei suoi fac-simili ha fatto imprimere a stampa tipografica un solo numero: il suo. Gli altri 18 candidati socialdemocratici — Cariglia compreso — giocheranno «in casa > con la stessa leaità

di BB Mallamaci? Saranno - come si affannano a sostenere i suoi fans tutti moschettieri (tutti per uno, uno per tutti) di BB Mallamaci o lo faranno polpette com'è uso nel PSDI e nella DC?

Molto più realisticamente propendiamo per la seconda ipotesi e con certo sina pazienza attendiamo BB Mallamaci al primo capitombolo ed al suo triste risveglio.

Accoglienti sponde

CAGLIARI — La scelta dei socialisti in questa campagna elettorale è dichiaratamente l'equidistanza. Il concetto non è chiaro e presupporrebbe comunque una capacità di misurare distanze e parole. Entrambe le capacità mancano evidentemente al neosegretario della Federazione di Cagliari del PSI, Ro-

berto Dal Cortiro. Nel corso della sua conferenza stampa ai microfoni del «Gazzettino Sardo» della RAI, lasciandosi prendere da un eccessivo entusiasmo per la nuova carica. il giovane Dal Cortivo, lungi dal rispondere alla at tesa degli elettori circa il programma elettorale del suo partito, ha posto invece una serie di domande agli altri partiti

La corsa a destra del partito socialista può forse spiegarsi con la volontà di tenersi ad ogni costo alla stessa distanza da PCI e DC. Ma. si sa, quando si è costretti a correre inseguendo la DC a destra. la valutazione delle distanze può anche essere sbagliata, e si può finire fuori dalla classe operaia, nei più comodo ambiente della burocrazia del potere. Per Dal Cortivo si tratta di una esperienza non nuova, iniziata quando lasciò la CGIL per le accoglienti sponde delle segreterie particolari.

Un garofano per il petroliere

mo porre a nostra volta domande al PSI, ma dobbiamo confessare che in questi giorni ci è sorta una curiosità. Il PCI ha posto con forza l'esigenza di eliminare Rovelli dalla proprietà e dalla gestione della SIR Rumian ca. Se dobbiamo stare alle dichiarazioni del compa gno Paolo Atzeri, segretario regionale del PSI e uomo d'onore, questa è anche la posizione unanime dei compagni socialisti sardi. Come mai il compagno Giuseppe Tocco, capolista del PSI alle elezioni per la Camera dei deputati, continua... € distrattamente > a sostenere la « indispensabilità di Nino Rovelli »? Un sa!vataggio magari mimetizzato col... tocco di un garofano. cità dei comunisti di essere forza di avanguardia, ma in Ferrandina

capitolo «Opera Sila» COSENZA — Ieri mattina macello e il salumificio di Acri. Il racconto dei lavora torı — a volte con ı toni esasperati di chi non riesce a sbarcare il lunario e racimolare i soldi per mangiare - non ha tenuto fuori le vicende delle vacche sparite, degli animali malati ceduti all'azienda dai grossi agrari

ın cambio di animali sanı. dei veri e propri sprechi dell'Opera Sila che non più tardi di cinque mesi fa, con gli animali calati da 3 mila capi a poco più di 100, ha ceduto Calabria e della situazione i una partita di bietole all' azienda con una spesa di tra sporto di 95 milioni! Insomma un intero campio nario raccolto dal vivo e in

cui non ci sono solo errori Ieri mattina gli 85 lavorae incompetenze se è vero che tori di Caselle si sono incondelegato dell'Opera Sila a Caselle consegnerà oggi i li trati con i giornalisti e la bri contabili della società vicenda di questa cooperativa. raccontata dai rapprealla magistratura per accersentanti sindacalı e dai ditare eventuali reati nella pendenti. da nove mesi senspesa del denaro pubblico. E za stipendio, ha assunto ton: tutto questo mentre in Calaancora più drammatici e albria la polemica sul traffico larmanti di quelli descrit': di vini, costato all'ESAC una perdita di 10 miliardi, aspet-E' venuta fuori in sostanta di essere definita e l'interrogazione che il PCI ha za l'ennesima storia di sprepresentato attende una rispo chi e di imbrogli con un' sta da parte del presidente azienda che fino a tre anni della Giunta e dell'assessore fa produceva 11 milioni di all'Agricoltura. litri di latte l'anno e 150 mila quintali di carne e che Sotto accusa è dunque !

ora si trova con un «buco» Opera Sila, l'ente forse più nel bilancio di 8 miliardi. emblematico del sistema di Una storia in cui a farne potere democristiano in Ca le spese sono sempre e sollabria e dei modo di govertanto i lavoratori e in cui nare delle varie giunte regio l'Opera Sila ha giocato il so nali. Un s.stema di potere lito ruolo a difesa dei grossi che ha collocato al vertice agrari della piana di Sibari dell'ESAC un commissario e dei vari clienti democriche di fronte al mare di scandali che in questi giorni Dai lavoratori e venuto fuosommerge l'ente e ai lavoraperò anche un durissimo tori che reclamano lavoro se ne sta addirittura a Pistola atto d'accusa contro la Giunta regionale, contro la polie per rintracciarlo ieri mat tica dispersiva e priva di un tina e intervenuta finanche minimo di disegno programla questura.

L'ESAC r.manda direttamente alla conduzione della politica agricola in Calabria e all'incapacità, in questi anni, nonostante la pressione costante dei sindacati, dei movimento di lotta e del PCI, di imprimere una svolta alla vecchia logica dello spreco e della chentela.

Quello che e prevalso è il disegno di continuare come prima aggravando però come i fatti di questi giorni dimostrano - le condizioni di vita dei lavoratori e dei contadini, rischiando di affessare un intero comparto agricolo. Cambiamento o restaurazione, la partita politica cioè oggi al centro dello scontro elettorale, significa in buona sostanza tutto questo: andare indietro in Calabria significherebbe incancrenire più di oggi un groviglio di problemi e chiuderal la strada per la soluzione delle questioni vitali che qui si chiamano lavoro e nuovo sviluppo della società.

Filippo Veltri